

Il Piz Coroi - per la Val Larcio

Pochi conoscono la splendida Val di Larcio, terra di fiori, animali e minerali. Un luogo incantato dove l'uomo sembra non avere ancora messo piede. Il famoso Pizzo Coroi, conosciuto da tantissimi per il suo versante sulla Greina, domina pure sulla conca del Val di Larcio.

Proprio in questa zona, gli **stambecchi** hanno trovato una regione tranquilla, una regione protetta, dove possono pascolare senza alcun timore e passare quasi tutta la giornata riposando. Alle volte si lasciano avvicinare fino a pochi metri, fino ad una distanza che gli animali considerano "distanza di fuga". Lo stambecco ha un'ottima vista ed un finissimo udito, ma prima di muoversi o prima di darsi alla fuga deve vedere da dove arriva il pericolo. "Purtroppo il rumore di uno sparo non lo spaventa. E' così sicuro nel suo ambiente che deve vedere l'uomo prima di allontanarsi. Questo è il motivo per cui era stato facile cacciarlo nei secoli passati e portarlo sull'orlo dell'estinzione. Solo i piccoli appena nati alla fine della primavera, hanno un nemico: l'**aquila**, che però in questa zona trova cibo in abbondanza con le numerose **marmotte**...". "La Val di Larcio non è solo terra di stambecchi, **camosci** e **rocce lunari**, è un luogo meravigliosamente, selvaggio al punto tale che le persone che passano di qui non superano il numero di 10 in un anno." (**Ely Riva**). Speriamo proprio, con la nostra escursione, di riuscire ad alzare la media. E' comunque una valle che non è ancora conosciuta bene a livello di escursionismo a differenza della "solita" salita alla capanna Michela, raggiunta per la Valle di Garzora, dove migliaia di escursionisti passano ogni anno. Si tratta, a nostro parere, di una proposta ad anello di rara bellezza che permette di entrare in una valle solitaria che potremmo definire un **giardino botanico d'alta quota** per l'infinita di specie di fiori alpini che ospita, alcuni anche abbastanza rari. Sarà un difficile confronto con la recente visita al vallone del Gruson. (5 luglio).

Il Pizzo Coroi (2785 m) è una montagna che fa da confine tra il Ticino e i Grigioni, a SE del Passo della Greina. Raggiungere la sua vetta è facile sia dalla Capanna Scaletta sia dalla Capanna Motterascio. Il suo versante N era coperto fino alla fine degli anni Ottanta dal piccolo ghiacciaio di Rialpe. Ora è totalmente scomparso, ma al suo posto è rimasto uno strano laghetto, "...uno zaffiro incastonato nelle pietre nere degli scisti grigionesi...".

Dall'Alpe di Garzott, raggiungibile con le auto, in fondo al lago formato dalla diga del Luzzone, si prende il sentiero che taglia "stile cengia" alcuni tratti molto scoscesi del versante N della valle di Garzora. Scoscendimenti che rendono non percorribile questa via nella stagione invernale. Al ponte "piramidale" in ferro, punto d'incontro dei fiumi che scendono dalle Valli di Larcio e Garzora a quota 1637 m, si devia a sinistra e si inizia a salire (ripido) verso l'Alpe di Larcio 1804m. Superata l'Alpe si prosegue costeggiando il Ri di Larcio, inoltrandosi abbastanza dolcemente nell'omonima Valle. Verso il fondovalle a ridosso delle pendici S del Coroi il percorso è meno marcato. Nei paraggi di quota 2143m si attraversa il fiume e si risale il versante opposto della valle passando per la quota 2227m per raggiungere l'ampio filo di cresta che per sfasciumi e rocce rotte porta alla cima. Da qui, per il ritorno, si scende verso la bocchetta, senza nome sulla CN, a quota 2340m che permette il passaggio nella vallata che ospita l'Alpe di Motterascio. Sosta poco dopo dagli amici **Ornella** ed **Emilio** (custodi della Michela, prepareranno torte speciali per l'avvenimento) e discesa per la "normale" fino al ponte ed all'Alpe Garzott.

Dislivello 1155 m. Tempo percorrenza: 3,5 ore in salita 3 ore in discesa. Difficoltà tecnica : E , si trasforma in EE per l'impegno di lunghezza e dislivello. La parte finale è abbastanza ripida e richiede gambe in buone condizioni.

